

PREVENZIONE

Fuochi all'aperto, scatta il divieto



Pericolo d'incendio.

©CDT/ZOCCHETTI

Fino a nuovo avviso

A causa della persistente siccità, la Sezione forestale del canton Ticino ha diramato un divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto entrato in vigore alle 12.00 di ieri. La misura, che si rende necessaria a causa del pericolo d'incendio per i boschi, vale per tutto il territorio del nostro cantone, nonché per Moesano, Valle Bregaglia e Val Poschiavo. «Il divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto - si legge in un comunicato - si estende a tutti i tipi di fuoco. Sono inoltre proibiti i fuochi artificiali, i falò e le esercitazioni che possono causare incendi. Le infrazioni al presente divieto sono punite con multe fino a 20.000 franchi».

OPUSCOLO INFORMATIVO

Legittima difesa, reclamo al Governo

Il Guastafeste

Dopo la lettera inviata al Governo nella quale protestava formalmente, Giorgio Ghiringhelli ieri ha fatto il passo successivo, inoltrando al Consiglio di Stato un reclamo contro la procedura preparatoria riguardante l'opuscolo informativo per la votazione del prossimo 9 febbraio. Il Guastafeste, riguardo all'iniziativa da lui promossa sulla legittima difesa, contesta in particolare un passaggio contenuto nell'opuscolo secondo il quale «l'iniziativa prevede una soluzione di rimborso delle spese che viola il diritto federale». Secondo Ghiringhelli questo passaggio «non è veritiero», soprattutto perché lo stesso Gran Consiglio aveva considerato il testo dell'iniziativa ricevibile. Di conseguenza nel reclamo, oltre a quanto già scritto nella protesta formale, il Guastafeste chiede al Governo «in via ulteriormente subordinata, che la votazione sia rinviata a data da stabilire con l'emanazione di un nuovo opuscolo corretto nel senso dell'informazione corretta dell'autorità».

BILANCIO

Sì dal Gran Consiglio ai conti di Banca Stato

Risultato d'esercizio

Nel corso della sua prima seduta del 2020 il Gran Consiglio ha approvato con 63 voti favorevoli 5 contrari e 5 astenuti il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 2018 della Banca dello Stato, che prevede un risultato di esercizio di 73 milioni di franchi - con un aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente - e ricavi netti di 190,7 milioni (+7,6%). Il versamento al Cantone si attesta a 38,4 milioni, 2,3 milioni in più rispetto al 2017. Il plenum, preso atto di queste cifre, ha dunque approvato il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione (relatore il deputato PPD Maurizio Agustoni), firmato però con riserva da tre deputati (Anna Biscossa, Natalia Ferrara e Ivo Durisch) vista l'assenza di donne nei piani alti dell'azienda.

PARLAMENTO CANTONALE

Edifici dismessi, arrivano 10 milioni

Il credito

Il Gran Consiglio, con 78 voti favorevoli e 2 astenuti, ha dato luce verde al credito quadro da dieci milioni di franchi per la rivitalizzazione degli edifici dismessi ubicati prevalentemente nelle regioni periferiche ticinesi. Il plenum ha infatti accolto le conclusioni del rapporto favorevole della Commissione della gestione (relatrice la deputata socialista Anna Biscossa).

TICINO E SVIZZERA

«Le gallerie ticinesi sono tutte sicure»

STRADE / Dopo le polemiche riguardanti due tunnel situati a pochi passi dal confine l'USTRA rassicura: «Nel nostro cantone e in Svizzera le norme sono rispettate»
In passato aveva fatto molto discutere il crollo avvenuto nel San Salvatore

Nico Nonella

Dopo le polemiche sorte in Italia riguardo alle norme di sicurezza di circa 200 gallerie giudicate «al di sotto del livello minimo», tra le quali anche due subito dopo il valico di Chiasso-Brogeda, ne abbiamo parlato con l'Ufficio federale delle strade (USTRA) per capire qual è lo stato di salute attuale dei tunnel ticinesi.

A sud delle Alpi

In Ticino, ci conferma subito il portavoce di USTRA Eugenio Sapia, «tutte le gallerie autostradali rispettano appieno le norme e le direttive in materia di ventilazione, via di fuga, segnaletica, installazioni di sicurezza e approvvigionamento elettrico». Inoltre «gran parte di queste gallerie - così come quelle presenti sull'intero territorio svizzero - sono state sottoposte ad un risanamento e sono state equipaggiate con nuovi impianti elettromeccanici e di sicurezza nel corso di questo primo decennio di attività dell'USTRA. Periodo nel quale a questo scopo è stato investito circa un miliardo di franchi». Insomma, la maggior parte delle gallerie situate sul tratto ticinese della A2 sono già state risanate e messe a norma negli anni scorsi. Anche a livello svizzero lo stato di salute delle gallerie è considerato buono. L'ultimo rapporto stilato dall'USTRA, aggiornato a giugno 2019, indica infatti che delle 192 gallerie autostradali in Svizzera, 145 soddisfano le norme e le direttive.

I lavori nel 2020

In ogni caso, nel corso del 2020 in Ticino sono previsti diversi lavori. Ad esempio un intervento riguarderà la galleria del Monte Ceneri, con il rifacimento delle bordure nella canna Sud-Nord e la conclusione dei lavori elettromeccanici presso le centrali. Nella galle-



Addetti alla manutenzione controllano la galleria del San Salvatore.

© CDT/ARCHIVIO

È stato investito circa un miliardo di franchi per il risanamento dei tunnel

Sono previsti per quest'anno diversi interventi in alcune gallerie ticinesi

ria di Maroggia è prevista la posa della nuova condotta per gli idranti, mentre nella Biaschina e nella Gribbiasca verrà posata la nuova segnaletica e approntate le piazzole SOS.

Il precedente

Nel recente passato il tema della sicurezza delle gallerie ha toccato anche il nostro cantone quando, l'8 giugno 2017, parte della volta della galleria autostradale del San Salvatore, già oggetto di lavori di risanamento dal 2012 al 2015, era crollata. La vicenda aveva avuto uno strascico politico, sotto forma di un'interrogazione parlamentare, e uno giudiziario, un anno fa, con tre condanne in primo grado per violazione della dogana autostradale di Chiasso, e la galleria San Fermo, l'ultima prima del casello di Grandate. Fonti di ASPI, da noi contattate, avevano precisato che le gallerie in questione non rischiano di crollare ma, per rispettare la direttiva europea, necessitano in particolare di interventi per agevolare il lavoro dei pompieri in caso di incidenti.

Dubbi oltre confine

Negli scorsi giorni due gallerie lungo l'autostrada A9 a pochi passi dal confine erano finite al centro delle polemiche nella vicina Penisola in quanto la loro sicurezza sarebbe stata ben al di sotto dei requisiti per garantire «un livello minimo di sicurezza agli utenti». I quotidiani «La Repubblica» e «La Stampa» erano entrati in possesso di un documento inviato ad Autostrade per l'Italia e dal quale era emerso che 105 gallerie a loro in concessione sono attualmente fuori norma rispetto alle direttive dell'Unione europea. Tra queste vi sarebbero appunto la galleria Quarcino, la prima che i ticinesi incontrano uscendo dalla dogana autostradale di Chiasso, e la galleria San Fermo, l'ultima prima del casello di Grandate. Fonti di ASPI, da noi contattate, avevano precisato che le gallerie in questione non rischiano di crollare ma, per rispettare la direttiva europea, necessitano in particolare di interventi per agevolare il lavoro dei pompieri in caso di incidenti.

Swisscom rassicura sul 5G

TECNOLOGIE / La replica dell'operatore alle critiche del Dipartimento del territorio Ivana Sambo: «Ci è stato promesso che questo mese verrà inviata una lettera ai Cantoni»

Swisscom, da noi contattata, replica alle critiche del Dipartimento del territorio sulla tecnologia 5G. Il firmatario Claudio Zali chiedeva di effettuare «al più presto» le misure di collaudo dei suoi impianti. «L'unico modo per espandere la nostra rete a 5G in questo breve periodo di tempo è stato quello di convertire le antenne, le frequenze e la potenza di trasmissione esistenti a 5G secondo le licenze attuali. A tal fine, nelle settimane di dicembre 2019 e negli ultimi mesi Swisscom ha adattato la propria rete in modo che l'UMTS

Un gruppo di lavoro era stato incaricato dal Governo per escludere rischi legati alla salute

(3G) nella banda 2100 MHz sia stato disattivato in molti luoghi, facendo così spazio al nuovo servizio (5G). Ciò si basa sulle licenze radio tecnologicamente neutre e sul fatto che il servizio radio non è dichiarato in una scheda tecnica del si-

to e non avrebbe un ruolo nella valutazione delle emissioni», ci ha risposto la portavoce di Swisscom Ivana Sambo che poi ha aggiunto: «Del resto, come gli esperti cantonali sanno, grazie alla neutralità tecnologica, le frequenze concesse in licenza possono ospitare tutte le tecnologie. Quindi tutte le domande di costruzione, passate e future, permettono l'implementazione di tutti gli standard, dal 2G al 5G». E se il Cantone aveva incaricato un gruppo di lavoro ad hoc a seguito delle polemiche che avevano investito questa tecnologia, constatando «un certo disinte-

resse da parte di Swisscom e degli altri operatori», la portavoce rassicura: «L'UFAM ha dichiarato esplicitamente che le antenne 5G (con beamforming e tutti i rifilli) possono essere approvate e misurate con il ben noto metodo worst case. Nonostante ciò, siamo intervenuti presso le autorità, l'UFAM e la METAS, per far sì che informino al più presto i governi cantonali in merito. Ci è stato promesso che questo mese verrà inviata una lettera ai Cantoni. Cogliremo ogni occasione per segnalare ad entrambe le autorità l'urgenza della raccomandazione di misurazione». CV

Responsabile di redazione
Gianni Righinetti
E-mail cantone@cdt.ch
Telefono 091 9603131